

Informativa ai soci dell'Asd Equitazione sulla Fase 2 nella prevenzione dei contagi da COVID_19 del Primo Maggio 2020

“Stiamo passando alla fase 2 della gestione della pandemia da covid -19 e nel nostro paese provata sia fisicamente che moralmente si sperimenta un'arischiosa riapertura delle attività. Non si è certi dell'uscita della prova e si rischia di ritornare nuovamente nella fase 1 se la curva dei contagi dovesse risalire troppo. Indubbiamente sarebbe un'esperienza quasi senza ritorno per tante realtà economiche e per il morale di una società civile già duramente provata. L'associazione non è estranea a tutto questo, ci troviamo all'interno del ciclone e stiamo cercando di fare la nostra parte per tenere insieme le cose più significative. Oggi più che mai crediamo che sia fondamentale sottolineare quanto sia importante la responsabilità delle proprie azioni, valore sul quale investiamo faticosamente ogni giorno; se gli uomini fossero in grado di agire per se stessi e per gli altri in egual misura, sicuramente non ci saremmo ridotti in questa accapricciata situazione. La consapevolezza di essere soggetti della nostra vita, delle nostre scelte, la centratura per evitare risposte solamente reattive, dovrebbero essere il faro per un presente e un futuro diretti verso un' autodeterminazione evolutiva. Forse questo può essere l'unico antidoto ad un sistema di regole che regolamentano.... affievolendo le capacità dell'individuo di autoposizionarsi nel rispetto del se e della comunità..... D'altronde è quello che ci insegnano i cavalli, e per questo cerchiamo di farli vivere in branchi sani, dove esistono delle regole salde che aiutino il singolo e il gruppo ad andare nella stessa direzione, riconoscendo questa come un'esigenza vitale per tutti. Crediamo poi che oltre la drammatica contingenza che ci obbliga ad avere una quotidianità sempre meno rappresentativa di noi stessi, siamo anche all'interno di una grande possibilità, quantomeno di comprensione.... questo paradosso è un'opportunità... non risolutiva a livello di vita "economicamente" intesa, ma più aumenta la comodità dell'incedere più posso ascoltare la fatica, e nella fatica disegnare la forma di me.... un confine, una zona di prossimità, che paradossalmente mi aiuta nella definizione e nella conoscenza. E se mi conosco, non ho paura (se non quella biologicamente sana) né ansia, ma posso avere "esperienze" di me e ancor di più, "condivisione di me" nell'incontro con l'altro. La nostra associazione è un luogo complesso a livello relazionale, perché cerca sempre e comunque di includere le diversità, con la difficoltà e l'imprecisione che ogni azione difficile porta con sé. La differenza spaventa, ci porta ad avere reazioni di in e out group, di fuga e devianza perché di questo siamo culturalmente figli.... non dell'"opportunità del contagio" (mai cosa potesse essere simbolicamente più azzeccata) né tantomeno della responsabilità del contagio..... Siamo una realtà eterogenea per idee, competenze, possibilità e capacità, e continuiamo incessantemente a credere che creare luoghi in cui si possa riscoprire la radice dell'umanità passando dal simbolico rapporto con l'animalità sia una strada buona per rimettere le cose in cerchio. Una reciprocità che possa muovere l'equilibrio di spirito nella sperimentazione del se. Per questo oltre all'avvicinarsi il più possibile alle regole biologiche del comportamento morale, non abbiamo paura a confrontarci col mondo delle norme che fuori dal cerchio cerca di organizzare un popolo impazzito di paure e disorganizzazione (noi compresi...). Troverete allegato le norme di comportamento che le realtà come la nostra devono avere in questa nuova fase. Siamo convinti che saranno solamente momentanee e che all'interno di questa distanza fisica ci sarà lo spazio per la costruzione di una nuova vicinanza emotiva e di spirito. Purtroppo al momento dobbiamo rimanere chiusi al pubblico come previsto a livello nazionale per i circoli sportivi, ma continuiamo a garantire una finestra oraria dalle 10 alle 12 tutti i giorni per chi volesse venire a monitorare lo stato di salute dei propri cavalli, somministrare terapie o medicinali. Per tutto ciò che riguarda l'accudimento, l'associazione riesce a provvedere in autonomia a tutte le incombenze necessarie. Vi preghiamo di avvisare Paolo e Adele prima di passare perché il cancello rimarrà chiuso con il lucchetto. Facciamo parte dell'ASI che, come gli altri enti di settore, sta portando le nostre vigorose rimostranze sui tavoli del governo.... a breve la situazione si sbloccherà e con responsabilità potremo tornare ad animare il nostro villaggio. Nel frattempo come previsto possiamo riaprire alle attività di agricoltura e allevamento sociale (che non prevedono il salire a cavallo) nel rispetto del regolamento che alleghiamo e che dovrà essere osservato anche da tutti coloro i quali si trovino a passare in sede. Buon primo maggio a tutti, e che questo giorno così importante fatto di lotte, sacrifici e conquiste possa essere uno stimolo a resistere oggi

